



LA GAZZETTA

Il giornalino delle Scuole Cottolengo

DICEMBRE 2025



LA GAZZETTA



Anno XII n° 10 Dicembre 2025

Anno scolastico 2025/2026

Direttrice scuole Cottolengo Rita Cordova

Capo Redattore Simona Massera

Comitato di redazione

Simona Massera

Anna Viola

Don Emanuele Lampugnani



INDICE

Saluti della direzione	P. 3
Leone XIV: il nuovo papa di Don Emanuele Lampugnani	P. 4
Arte	P. 9
Giornata contro la violenza sulle donne	P. 11
Dante	P. 14
Incontro con Andrea Bouchard	P. 16
Semi di pace	P. 18
Servizio civile	P. 24
Le nostre scuole in pillole	P. 27
Spagnolo	P. 38
Inglese	P. 39
Esperimenti di Scienze	P. 40
Momenti speciali	P. 48
Poesia per Gaza	P. 57



IL GIORNALINO È A USO INTERNO DELLE SCUOLE COTTOLENGO



SALUTI DELLA DIREZIONE



Carissimi alunni, famiglie, insegnanti e tutti voi che fate parte della grande famiglia delle scuole Cottolengo, é con grande emozione che mi rivolgo a voi per la prima volta come Direttrice delle Scuole Cottolengo. Assumere questo ruolo, dopo tanti anni trascorsi nella nostra scuola come docente e poi come coordinatrice didattica, significa per me continuare un cammino condiviso, fatto di relazioni, progetti e cura reciproca. Sentirmi parte viva della storia delle nostre scuole rende questo momento particolarmente significativo.

In questi anni ho avuto il privilegio di accompagnare da vicino i bambini, gli insegnanti e le famiglie, condividendone entusiasmi, fatiche, sfide e conquiste. Ho imparato quanto sia forte e autentico lo spirito della nostra comunità: uno spirito che affonda le sue radici nel carisma di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, fatto di attenzione alla persona, accoglienza e impegno verso i più fragili. Questo stile educativo, profondamente umano, è ciò che continua a dare identità e valore al nostro agire quotidiano.

L'inclusione e la cura verso tutti i bambini/ragazzi, in modo particolare verso chi vive una condizione di fragilità, sono sempre state le nostre priorità. Credo che una scuola sia davvero tale quando riesce a far sentire ogni studente accolto, riconosciuto e parte integrante della comunità. È in questo sguardo attento e rispettoso che si manifesta il cuore dell'eredità cottolenghina: un invito costante a mettere al centro la persona, con le sue potenzialità e i suoi bisogni.

Il nostro giornalino scolastico ha sempre rappresentato una finestra preziosa sulla vita delle scuole; articoli, disegni, racconti delle bellissime iniziative realizzate nelle varie scuole sono lo specchio della creatività, dell'impegno e della collaborazione di tutta la comunità educativa. Colgo l'occasione per ringraziare i docenti e tutto il personale delle scuole che ogni giorno si adoperano per poter far vivere l'esperienza educativa come un bellissimo viaggio all'interno del sapere e della socialità. È grazie a loro che le nostre scuole diventano luogo di crescita, di gioia; il giornalino è uno delle tante attività in cui le voci dei nostri studenti trovano spazio, e che continueremo a valorizzare perché racconta ciò che siamo e ciò che vogliamo diventare.

In questo tempo di festa, che invita naturalmente a soffermarsi sulle relazioni e sul significato del "camminare, dello stare insieme", desidero condividere un pensiero di pace e di rinnovata fiducia. Il periodo natalizio, al di là delle tradizioni personali di ciascuno, richiama valori universali, come: la solidarietà, l'empatia, la gentilezza, la capacità di riscoprire il valore dei gesti semplici.



SALUTI DELLA DIREZIONE



Come possiamo stare bene insieme nel nuovo anno? Come possiamo costruire una scuola sempre più inclusiva e rispettosa?

Forse la risposta sta nelle piccole attenzioni quotidiane:

- Accogliere chi abbiamo accanto con sincerità e rispetto.
- Ricordarci che ogni persona ha una storia che merita ascolto.
- Vedere nelle differenze una risorsa, non un ostacolo.
- Costruire un clima sereno attraverso parole gentili e gesti collaborativi.
- Offrire il proprio aiuto con naturalezza, senza aspettarsi nulla in cambio.

Sono azioni semplici, ma capaci di trasformare l'ambiente in cui viviamo e impariamo. E quando ciascuno fa la propria parte, nasce una comunità più forte, più armoniosa, più attenta al benessere di tutti.

Nel guardare al nuovo anno, il mio augurio è che possiamo continuare a coltivare questo stile: uno stile che mette al centro la persona, che rispecchia il carisma del nostro Santo e l'eredità educativa che le scuole Cottolengo custodiscono da sempre.

Papa Leone XIV, durante le giornate del Giubileo ha rivolto ai giovani questo augurio: «siate truth-speakers e peace-makers, persone di parola e costruttori di pace». Come comunità educante, scuola e famiglia, cercheremo di stare accanto ai nostri bambini/ragazzi per aiutarli a realizzare questo augurio, per sostenerli nel portare avanti tutti i loro sogni e i loro ideali di Pace, proprio come hanno scritto negli articoli pubblicati in questo numero del giornalino. Come sempre le parole pure e semplici dei bambini sono quelle che più colpiscono i cuori e che spingono a riflettere.

Cari auguri a tutti voi per un **Natale sereno e luminoso** e un **Nuovo Anno ricco di fiducia, entusiasmo e collaborazione!**

Che il nostro cammino, unito e responsabile, renda la scuola un luogo in cui ognuno possa sentirsi accolto, accompagnato e valorizzato.

Con affetto e gratitudine,
La Direttrice Rita Cordova



LEONE XIV: IL NUOVO PAPA

L'8 maggio 2025 la Chiesa e il mondo intero hanno assistito all'elezione del nuovo Papa, Leone XIV, a pochi giorni dalla morte del tanto amato Papa Francesco.

Ciò che mi ha colpito del nuovo Papa è la sua somiglianza, in alcune espressioni, al santo Papa Giovanni Paolo II.

Molto significativo, a questo riguardo, è stato il fatto che Papa Leone nella veglia di agosto, per il giubileo dei giovani, ha citato alcune parole che il santo Papa, Giovanni Paolo II, disse alla giornata mondiale dei giovani nel 2000 a Tor Vergata: «E' Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare». In questa frase emerge la grande fede nel Signore Gesù, datore della vera felicità e della salvezza.

Anche per san Giuseppe Cottolengo la fede in Cristo è stata decisiva per la sua vita e la sua opera; egli infatti scelse come motto per la Piccola Casa della Divina Provvidenza: "Caritas Chisti urget nos" (la carità di Cristo ci spinge). Fu infatti l'amore per Cristo, oltre che la sua personale sensibilità, ad alimentare costantemente l'amore che aveva verso i poveri; per questo si può affermare che ciò che maggiormente lo spingeva nel servire le persone bisognose era la convinzione che "nella persona dei poveri c'è Gesù". A tutti infatti spesso ripeteva: "I poveri sono Gesù", "servendo gli ammalati pensate di servire Gesù", "nella persona dei poverelli è Gesù Cristo".

A tutti auguro di vero cuore BUON NATALE!

Don Lele Lampugnani



A cura della Prof.ssa Lara Torasso



Safa Mukrim, 1B



Martina Losito, 1B

Rehab Fnachi, 1B



Titolo dell'opera: Un incontro straordinario di Kelly Liang - 2A



Titolo dell'opera: Un incontro straordinario di Kelly Liang - 2A

Descrizione:

Quest'opera a olio su tela (70 x 50 cm) raffigura un incontro immaginario tra Marco Polo e Zhang Qian, due viaggiatori di straordinaria importanza nella storia dell'Oriente e dell'Occidente, che in epoche diverse hanno contribuito in modo determinante agli scambi culturali, economici e politici tra le due civiltà.

Le figure principali sono rese attraverso una tavolozza ispirata ai colori delle rispettive bandiere nazionali, creando un contrasto cromatico intenso che simboleggia l'impatto profondo, ma non sovrapponibile, di due mondi storici lontani.

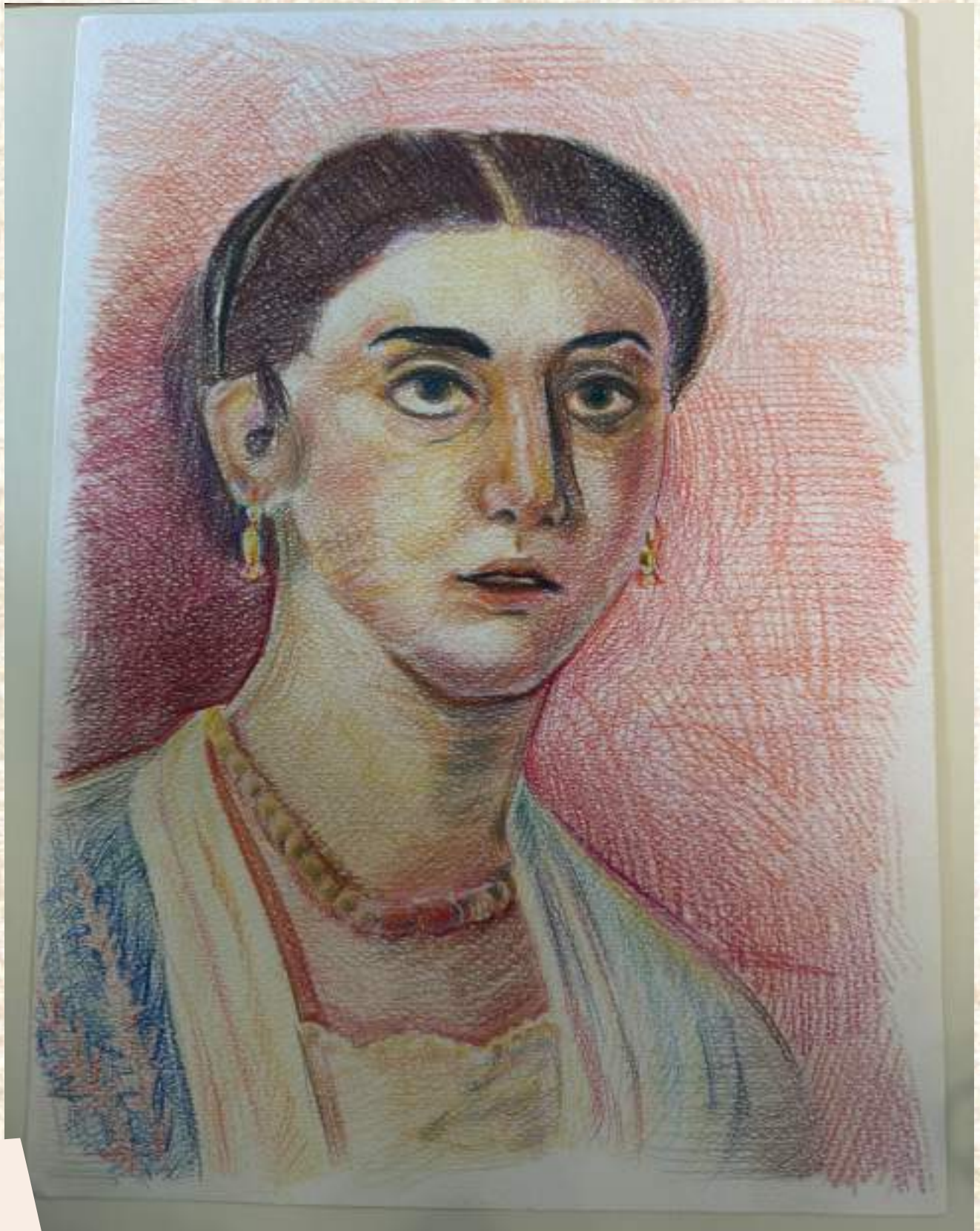
Sul fondo si distingue la rappresentazione di una bussola cinese antica, simbolo di orientamento e scoperta, attorno alla quale compaiono estratti decorativi tratti da Il Milione (Il libro delle meraviglie), il celebre diario di viaggio di Marco Polo.

In primo piano si estende un paesaggio desertico, che conferisce alla scena un'aura visionaria: le due figure sembrano fluttuare come un miraggio sopra le dune, sospese in una dimensione sacra e intangibile, evocando il mistero e la meraviglia dell'incontro tra culture lontane.

Per quest'opera bellissima Kelly ha vinto un concorso nazionale: "I colori dell'amicizia" e sarà premiata a Roma.



A cura del Prof. Gambaudo



Kelly Liang 2A

CREATIVITÀ IN LIBERTÀ



Violenza contro le donne

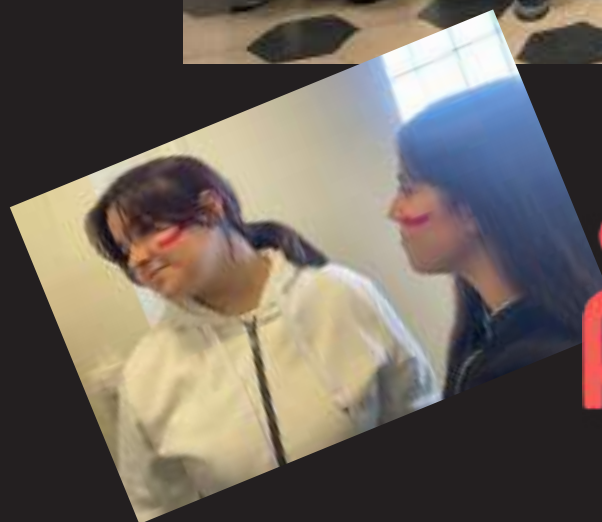


EDUCAZIONE CIVICA

A cura delle classi

3A e 3B

Violenza contro le donne



Stand Up
for
All Women



EDUCAZIONE CIVICA

A cura della primaria

Violenza contro le donne



ATTIVITÀ MULTIDISCIPLINARE: DALLA LETTERATURA ALL'ARTE

Nel corso di questa prima parte dell'anno i ragazzi della classe II A hanno iniziato ad affrontare lo studio della Divina Commedia di Dante. Hanno seguito i passi del poeta nel suo ingresso all'inferno, hanno incontrato con lui personaggi mitologici come Caronte, Minosse e grandi poeti come Virgilio, la sua guida e il suo maestro. Hanno cercato di capire la paura di Dante quando ha incontrato le tre belve, oppure quando si è ritrovato sulla riva buia e spettrale del fiume Acheronte. Poi ha provato la sofferenza e il dolore per i patimenti di Paolo e Francesca e di Ulisse.

Infine abbiamo chiesto loro di riportare tutte queste emozioni in un disegno. Ogni ragazzo ha scelto il passaggio che ha preferito e lo ha disegnato cercando di rispettare tutti i dettagli descritti nelle terzine dantesche.

Ed ecco alcuni dei loro capolavori....





Kelly Liang



Che bravi!



“

Incontro con Andrea Bouchard, autore del romanzo
“Fuochi d'artificio”, ambientato tra le montagne
piemontesi durante il periodo della resistenza.



“





SEMI DI PACE

Le scuole Cottolengo uniscono l'Italia con i colori dell'accoglienza

Dagli asili alla scuola secondaria, gli studenti delle 11 scuole Cottolengo promuovono la cultura della pace attraverso attività creative, letture e testimonianze. Un cammino che parla di inclusione, cura e fraternità.

In un tempo segnato da divisioni e conflitti, le scuole della Famiglia Cottolengo scelgono di educare alla pace, seminando valori profondi nei cuori dei più piccoli. Mentre l'Italia si fermava per lo sciopero generale e le piazze gridavano "Stop alla violenza", anche le scuole Cottolengo hanno scelto di non restare in silenzio.

Sono undici gli Istituti sparsi in tutta Italia – dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado – che hanno dato vita a un percorso condiviso di sensibilizzazione alla pace, culminato in giornate di riflessione e creatività.

Semi di pace

I docenti hanno parlato con gli alunni di quello che sta succedendo a Gaza, ma anche in Sudan, in Ucraina, e in tante altre parti del mondo dove regna l'ingiustizia, lo hanno fatto partendo dalla convinzione che una scuola è casa, dove ciascuno è accolto, ascoltato e accompagnato verso la conoscenza, tenendo conto di quelli che sono i bisogni, le risorse e le caratteristiche proprie di ciascun alunno.

Le aule si sono trasformate in laboratori di speranza: cartelloni colorati, videomessaggi, letture animate e momenti di preghiera hanno raccontato la visione cottolenghina di un mondo più giusto e fraterno. I bambini e i ragazzi, guidati da insegnanti e educatori, hanno riflettuto su parole come accoglienza, cura, fragilità, famiglia, traducendole in gesti concreti e messaggi potenti.





Semi di pace



Una pace che si costruisce insieme

Ogni scuola ha scelto il proprio modo di raccontare la pace. In alcune classi, i più piccoli hanno ascoltato storie illustrate sul valore dell'amicizia e della gentilezza, scoprendo che anche un semplice sorriso può essere un atto di pace. I più grandi hanno, invece, dedicato del tempo alla lettura di alcuni articoli dei principali quotidiani, visione di materiali video provenienti da organizzazioni internazionali come UNICEF, Amnesty International, Save the Children e Medici Senza Frontiere, dando vita a dibattiti, confronti guidati dai loro docenti, da cui è emersa una visione della pace come un impegno quotidiano: a scuola, in famiglia, nel proprio quartiere. "Abbiamo capito che la pace non è solo una parola da scrivere sui muri, ma qualcosa che si fa ogni giorno, con scelte piccole ma importanti," racconta uno studente della scuola secondaria di primo grado di Torino. "Qui ci sentiamo tutti accolti: ognuno può essere se stesso, anche se è diverso, anche se ha bisogno di più aiuto."



SEMI DI PACE



Alla base di ogni attività, c'è il cuore pulsante del carisma cottolenghino, che da quasi due secoli invita a guardare l'altro con amore e rispetto, soprattutto quando è fragile, solo, ai margini. Nelle scuole Cottolengo, educare alla pace significa prima di tutto educare all'inclusione, alla cura reciproca, all'essere famiglia.

“La pace non si insegna solo con le parole, ma si trasmette con l'esempio”, questo è l'insegnamento del nostro Santo... non solo parole ma gesti concreti. Docenti, collaboratori, alunni provano a vivere ogni giorno la pace concretamente nel modo in cui accolgono ogni nuovo alunno, nel modo in cui ci si prende cura l'uno dell'altro e soprattutto nel modo in cui si sostiene e si valorizza chi ha bisogni speciali. Le undici scuole, pur distanti geograficamente, sono state unite da un filo simbolico: lo scambio di messaggi di pace, attraverso la condivisione tramite i vari siti e social, di disegni, poesie e brevi video. Un gesto semplice che ha reso visibile una comunità scolastica diffusa ma coesa, dove nessuno è solo.

SEMI DI PACE

L'esperienza non si conclude con queste giornate: nelle scuole Cottolengo la Pace continuerà a essere un filo rosso che attraverserà l'anno scolastico, con nuove attività, incontri e progetti di solidarietà. Perché "la carità non conosce confini. La pace non è un sogno: è una scelta quotidiana e la scuola è il primo luogo dove impararla."



SEMI DI PACE



I Volontari del Servizio Civile Universale alla Piccola Casa di Torino: due giorni di crescita e ispirazione

Nei giorni 2 e 3 ottobre 2025, la Piccola Casa di Torino si è riempita di energia, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Oltre 80 giovani volontari del Servizio Civile Universale, provenienti dalle case e scuole del Cottolengo di tutta Italia, si sono ritrovati per partecipare alla formazione generale, un appuntamento pensato per conoscersi, confrontarsi e capire meglio il valore del loro impegno. Il percorso formativo ha alternato momenti teorici, attività di gruppo e laboratori creativi che hanno permesso ai partecipanti di riflettere sui valori che stanno alla base del Servizio Civile Universale: solidarietà, cittadinanza attiva e attenzione verso gli altri. Le attività non sono state solo un modo per imparare cose nuove, ma anche per sentirsi parte di un progetto più grande. Molti volontari, infatti, hanno raccontato di aver scoperto quanto sia bello e potente condividere idee, esperienze e motivazioni con coetanei provenienti da città e realtà diverse.



SERVIZIO CIVILE

La seconda giornata ha portato con sé un momento davvero speciale: l'incontro con il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ospite dell'Associazione Sportiva GiuCo '97, che da anni promuove inclusione e partecipazione attraverso lo sport. Il Ministro ha dedicato ai giovani volontari parole di grande incoraggiamento, ricordando loro che il loro impegno rappresenta un contributo reale e prezioso per la comunità. Le sue parole hanno lasciato un segno profondo, rafforzando il senso di responsabilità e l'orgoglio dei ragazzi e delle ragazze presenti.



SERVIZIO CIVILE

La formazione si è conclusa con un sentimento condiviso: il desiderio di vivere l'anno di Servizio Civile come un'esperienza autentica di crescita personale, un viaggio fatto di solidarietà, collaborazione e attenzione agli ultimi, seguendo l'esempio di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

L'avventura è appena iniziata... e promette di lasciare un segno luminoso nel cuore di chi la sta vivendo.

E chissà? Magari il prossimo anno tra quei volontari ci sarà anche qualcuno di voi!



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

**SCUOLA DELL'INFANZIA
SACRA FAMIGLIA SAN
SPERATE**

Conoscere bene le proprie radici è il primo passo per non aver paura delle radici degli altri. E oggi, in un tempo in cui nel mondo soffiano ancora i venti della guerra, dell'intolleranza e della divisione, insegnare ai bambini la bellezza della diversità è un atto di pace.

Nelle aule della nostra scuola, tra disegni, racconti, canti e giochi, semineremo ogni giorno piccoli semi di fraternità. Aiuteremo i bambini a capire che ogni cultura ha un tesoro da offrire, che ogni popolo ha una storia da ascoltare, che ogni bambino, da qualunque parte venga, ha diritto ad essere accolto, amato e rispettato.

Così, mentre insegniamo loro ad amare la Sardegna, insegneremo anche ad amare il mondo. Perché chi ha radici forti non ha paura di allungare i rami verso il cielo.

Alessandra Carboni



IL NATALE DI LOLO E RITA

Lolo e Rita sono amici... quasi sempre. Lei è una lucciola e splende, lui è un onisco ed è misterioso; vanno d'accordo però, a volte, la loro diversità fa nascere dei malumori e allora c'è bisogno che ognuno di loro faccia un passo verso l'altro e ... oplà di nuovo regna l'armonia aiutati da qualche escamotage di mezzo, come Rita che accende una torcia verso Lolo, così da farlo sentire sotto i riflettori!

In questo periodo, insieme, scoprono la magia del Natale e anche loro vogliono portare un dono per la nascita di Gesù Bambino. Nel prato incontrano nuovi amici, tutti con caratteristiche differenti e pronti ad aiutare un piccolo uccellino ferito. L'amicizia, il rispetto verso l'altro, il prendersi cura di chi ha bisogno e soprattutto accogliere la "diversità" sono i valori che le bambine e i bambini della nostra scuola, sotto le sembianze di Lolo, Rita, l'uccellino ferito, gli animaletti del prato, tra stelline, pacchi regalo ed angioletti portano a Gesù Bambino questi preziosi doni.



NATALE AL COTTOLENGO: un tempo di luce, condivisione e gioia insieme!

Anche quest'anno la Scuola Cottolengo di Brusasco si prepara a vivere il tempo dell'Avvento e del Natale con un programma ricco di iniziative, pensate per coinvolgere bambini, famiglie e insegnanti in un cammino fatto di spiritualità, solidarietà e festa. Il Natale, in particolare in un contesto scolastico come quello della Scuola Cottolengo, è un'opportunità straordinaria per trasmettere ai bambini i veri valori di questa festa. Ogni attività del programma natalizio non è solo un momento di svago, ma anche un'importante occasione educativa, che aiuta a formare le coscienze dei più piccoli, insegnando loro l'importanza di donarsi agli altri e di creare una comunità unita.

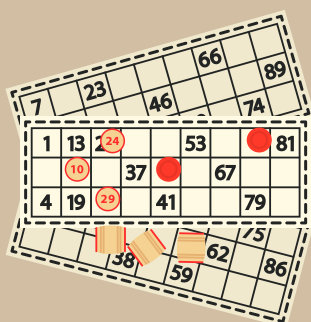
Partecipare alla preparazione del presepe, ad esempio, non è solo un modo per decorare la scuola o per rivivere una tradizione, ma è anche un momento di riflessione sul significato profondo di questa rappresentazione: il presepe ci ricorda che Gesù è nato in un contesto di umiltà, e che, come Lui, anche noi possiamo fare la differenza nel nostro piccolo, scegliendo di agire con amore e attenzione verso chi è più fragile.

Anche il "gesto di solidarietà", che proponiamo ogni anno, è una lezione di vita. I bambini imparano che il Natale è anche il tempo in cui ci si ferma a pensare a chi è più in difficoltà, e che il gesto più bello è quello che si fa per gli altri, senza aspettarsi nulla in cambio. La raccolta di cibo per i senza tetto della Piccola Casa di Torino non è solo un atto concreto, ma una vera e propria scuola di generosità.



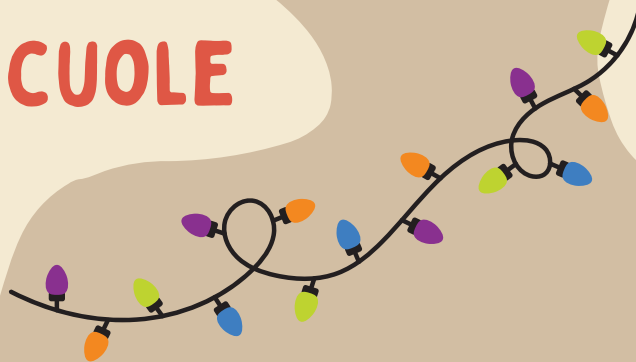
In un mondo che spesso sembra correre veloce verso l'individualismo, mantenere queste tradizioni e farle vivere ai bambini è ancora più fondamentale. Il Natale perciò non è solo una festa che dura qualche giorno, ma un'occasione per riscoprire il senso profondo del nostro essere comunità. Quando i bambini partecipano a queste iniziative, imparano che il Natale è un cammino condiviso, che si fa con gli altri e per gli altri, e che la pace si costruisce, giorno dopo giorno, attraverso gesti semplici, ma profondi. La cooperazione, il sostegno reciproco e il piacere di stare insieme diventano valori che accompagnano i più piccoli anche fuori dalle mura scolastiche, creando un senso di appartenenza a una realtà più grande.

Il momento più atteso, per concludere il nostro programma d'Avvento, sarà giovedì 18 Dicembre. Una grande festa dopo un momento speciale dedicato alla rappresentazione natalizia! Alle 18:00 infatti, dopo il percorso "Accendi la Pace", i bambini daranno vita alla rappresentazione dei personaggi del presepe, con messaggi di pace e canti natalizi. Subito dopo, ci sarà un doppio appuntamento: Il cena-party e la tombolata per grandi e piccini, ricca di premi e di divertimento. Un'occasione perfetta per vivere la gioia dello stare insieme, in semplicità e allegria.



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

SCUOLA DI
BRUSASCO



Ogni momento di preghiera, ogni canzone intonata con il cuore, ogni piccolo gesto di solidarietà è un'opportunità per insegnare ai bambini che il vero spirito del Natale non si trova solo nei doni che riceviamo, ma in quelli che siamo capaci di fare, ogni giorno, per chi ci sta accanto. È l'occasione per educarli alla bellezza della condivisione e del dare, insegnando loro che ciò che conta davvero è il tempo che passiamo insieme, l'amore che mettiamo in ogni gesto e la luce che portiamo nel cuore degli altri.

Un grazie speciale va a tutte le famiglie, agli insegnanti e ai bambini che, con entusiasmo e partecipazione, rendono questo periodo un'occasione di festa, ma anche di riflessione e solidarietà.

Buon Natale dalla Scuola Cottolengo di Brusasco!



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

SCUOLA DI
BRUSASCO



"Le quattro S" del nostro progetto educativo

Quest'anno alla Scuola dell'Infanzia Caleria Vacquer di Villanovafranca il nostro progetto educativo è dedicato alle quattro S: SANI, STUPITI, SAPIENTI E SPORTIVI, quattro parole preziose che ci accompagneranno per tutto il percorso scolastico.

Per la prima Unità di Apprendimento, ci siamo immersi nella parola SANI, approfondendo il tema dell'alimentazione corretta. Questo ci ha permesso di conoscere anche i prodotti della nostra terra, ricchezze uniche che fanno parte della nostra tradizione. Tra questi, uno dei più preziosi è lo zafferano, fiore all'occhiello del nostro paese. Abbiamo avuto la grande fortuna di ospitare a scuola mamma Simona, che ci ha mostrato come si confeziona lo zafferano, portando con sé il prodotto e permettendoci di osservare e provare direttamente con le nostre mani. È stato un momento speciale, in cui abbiamo potuto utilizzare tutti i nostri sensi: osservare, odorare, toccare e perfino gustare.



"Le quattro S del nostro progetto educativo"

La nostra avventura non è finita lì: siamo stati anche invitati dal gentilissimo signor Ivan, che ci ha accolti nel suo campo. All'ingresso ci attendeva una bellissima sorpresa: "Sa ramadura", la tradizione di spargere sulla strada i fiori dello zafferano dopo aver tolto i pistilli. Un gesto antico, che abbiamo potuto conoscere e apprezzare da vicino. Nel campo abbiamo osservato da vicino la coltivazione e ci siamo immersi nella natura, ascoltando il suo silenzio meraviglioso, interrotto solo dal canto degli uccelli.

Abbiamo trascorso giornate ricche di emozioni e scoperte, imparando quanto sia importante seguire buone abitudini per avere un corpo sano e vivere in armonia con ciò che ci circonda. Un'esperienza preziosa che porteremo con noi per tutto l'anno, mentre continueremo a esplorare le nostre quattro S!



NON SOLO COLORI, MA SOGNI PREGHIERE E SPERANZE SBOCCIANO NELL'ALBERO DELLA PACE.

In occasione della tradizionale Sagra delle Olive, la nostra scuola ha partecipato con grande entusiasmo a un'iniziativa speciale dedicata alla pace. Il tema, più attuale che mai, si collega profondamente anche al nostro progetto di religione cattolica di quest'anno, dal titolo: "Facciamo pace, come ci ha insegnato Gesù". Un messaggio semplice ma potente, che guida i bambini alla scoperta del vero significato della pace: non una parola astratta, ma un gesto concreto, un impegno quotidiano.

Partendo da un percorso di sensibilizzazione, gli alunni – dai più piccoli ai più grandi – hanno riflettuto su ciò che significa davvero "pace", aiutati da canti, giochi, dialoghi e attività di gruppo. Ogni esperienza è diventata un'occasione per comprendere meglio quanto sia importante costruire un clima di serenità, rispetto e amore, anche di fronte alle notizie difficili che ogni giorno ascoltiamo nei telegiornali.



NON SOLO COLORI, MA SOGNI PREGHIERE E SPERANZE SBOCCIANO NELL'ALBERO DELLA PACE.

Da questo cammino è nato il nostro grande Albero della Pace, un cartellone collettivo colorato e ricco di significato.

I bambini, con creatività e impegno, hanno decorato le foglie e i frutti dell'ulivo, simbolo di pace per eccellenza, riempiendoli non solo di colori, ma anche di preghiere, desideri, speranze e sogni. Ogni frutto rappresenta un sogno di pace: piccoli pensieri che arrivano dal cuore e che, messi insieme, formano un messaggio forte e luminoso. È il nostro augurio affinché questi sogni possano davvero realizzarsi e diventare, un giorno, frutti meravigliosi per un mondo migliore.

L'Albero della Pace non è solo un lavoro scolastico, ma un invito: coltiviamo la pace ogni giorno, proprio come hanno fatto i bambini, con semplicità, sincerità e amore.





A cura della Prof.ssa Picillo

Rita Biccari, 3B

3. Análisis de la obra

La cara en primo piano es dell mismo artista de la obra, Salvador Dalí, la obra es una mezcla de variados cuadros, por eso la obra no tiene un nombre exacto.



en la obra, hay también "relojes blandos", unos instrumentos creados por Dalí y el celular langosta, eso también creado por Dalí, elefantes con garras finas y figuras híbridas, (figuras animales y humanas distorsionadas y ensambladas en forma antinatural).

IMPRESIONISMO

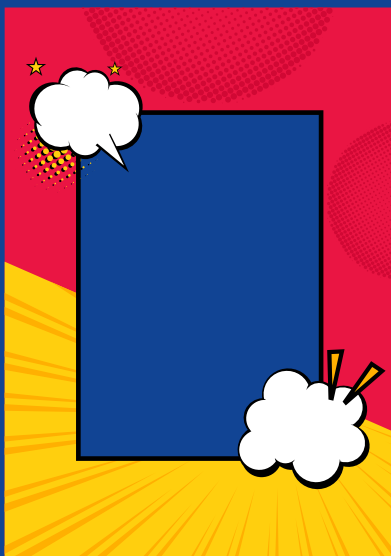


El impresionismo fue un movimiento artístico francés de finales del siglo XIX que revolucionó la pintura centrándose en capturar la luz y la atmósfera del momento. Los artistas, entre ellos Claude Monet y Pierre-Auguste Renoir, a menudo pintaban al aire libre (en plein air) usando pinceladas rápidas y visibles para dar la idea de una impresión fugaz en lugar de detalles precisos, prefiriendo temas de la vida cotidiana y paisajes.

Et Touhi, 3B



A cura
della 3B



Enhao Sun

BOW!



LABORATORIO DI SCIENZE

A CURA DEL PROF. LO BUE
e della classe 3A





LABORATORIO DI SCIENZE

*A cura della prof.ssa Mattalia
e della classe 1A*

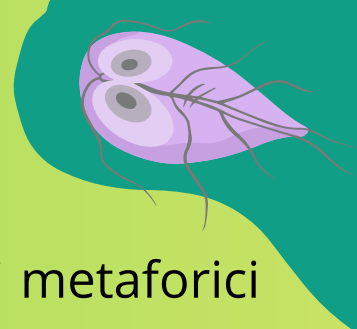


Il mondo dei virus e dei batteri si presenta, a un primo sguardo, come un universo remoto e sfuggente: difficile da comprendere, talvolta spaventoso, spesso percepito come qualcosa di astratto e inafferrabile. Eppure, osservato attraverso un'ottica nuova, questo microcosmo rivela una complessità affascinante, capace di trasformare il timore in consapevolezza e la diffidenza in conoscenza.

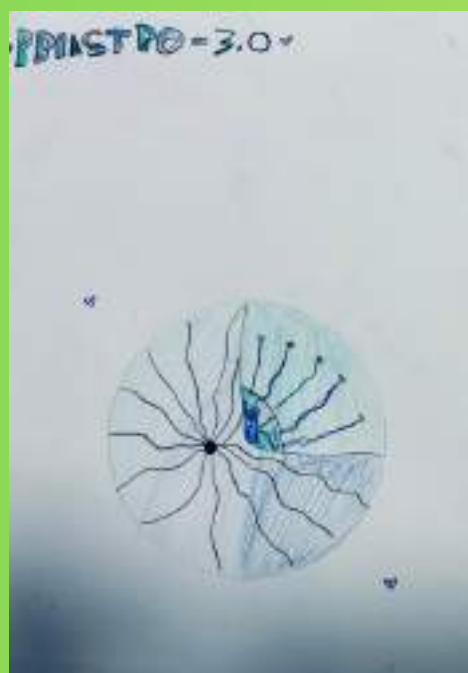




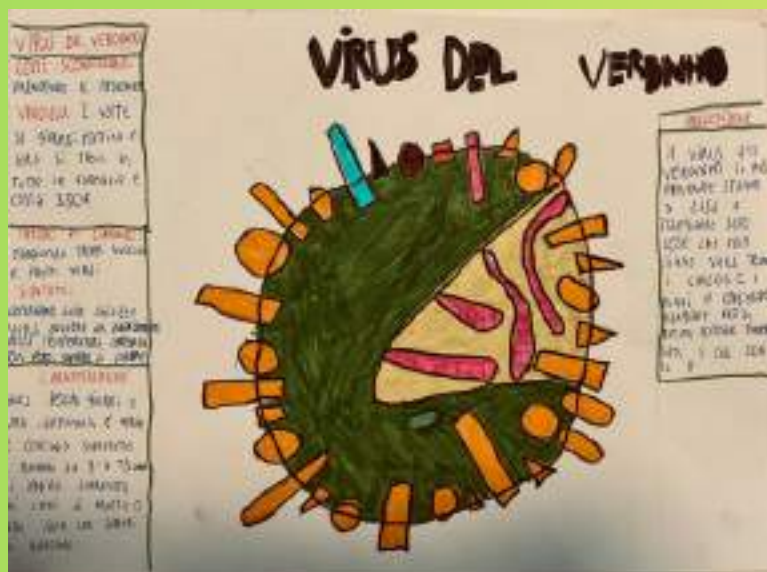
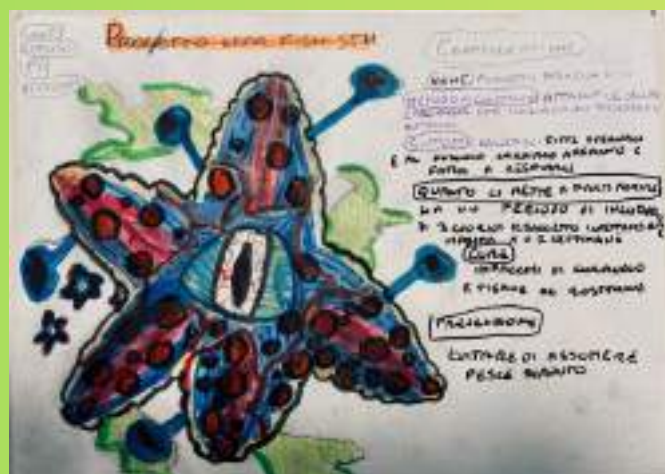
A cura della prof.ssa Mattalia
e della classe 1A



Assumere il ruolo di esploratori – quasi creatori metaforici – di queste minuscole entità significa penetrare nei loro segreti, studiarne l'essenza più profonda: dalle caratteristiche strutturali alle manifestazioni cliniche, dalla patogenicità alla virulenza, fino alle modalità con cui l'uomo ha imparato a contrastarne gli effetti attraverso terapie mirate. Conoscere diventa così un atto di potere e, allo stesso tempo, di liberazione: solo comprendendo ciò che ci circonda possiamo smettere di temerlo.



In questo viaggio sospeso fra fantasia e realtà, la scienza si trasforma in una lente d'ingrandimento capace di restituirci l'immagine di un mondo invisibile ma incredibilmente influente, un universo microscopico dotato di una "gigante incombenza" sulla vita quotidiana. Ogni particella virale, ogni cellula batterica racconta una storia di sopravvivenza, adattamento e interazione con l'uomo, un intreccio continuo tra ciò che non vediamo e ciò che determina il nostro benessere. Addentrarsi in questo regno nascosto significa, dunque, accogliere il mistero e allo stesso tempo smascherarlo, trasformare il timore in curiosità e la fragilità in conoscenza. Un invito a scoprire, con rigore formale e spirito di meraviglia, la trama complessa dell'infinitamente piccolo che, da sempre, accompagna la nostra esistenza.






A cura della prof.ssa Mattalia
e della classe 3B

CARBONE:

IL MOTORE CHE
ALIMENTA IL MONDO!



TRASPORTO, COMMERCIO, RIGENERAZIONE





L'ENERGIA

A cura della prof.ssa Mattalia
e della classe 3B



Assumere il ruolo di “pubblicitari energetici” significa andare ben oltre la semplice informazione: significa diventare promotori appassionati di quelle fonti che alimentano la nostra vita digitale, domestica e sociale. Per raccontare l'energia, per renderla accattivante, fruibile e comprensibile, siamo costretti – in senso positivo – a scendere nelle sue profondità, a interrogarci sui suoi meccanismi più intimi. Che si tratti di sole, vento, acqua, calore della Terra o combustibili tradizionali, ogni sorgente energetica ci invita a esplorarne la natura, la potenzialità, le implicazioni etiche e ambientali.

Prova anche tu il cibo al carbone:
ENERGIA PER IL CORPO...
...MOTORE PER IL MONDO!

Potresti partire con una pizza

O andarci già pesante con un hamburger

Oppure per stare leggero con una brioche

IN ALTERNATIVA USA IL CARBONE PER FARE IL TUO BARBECUE

Try now the coal food:
ENERGY FOR THE BODY...
...ENGINE FOR THE WORLD!

Can you start with a pizza

Or with an hamburger like a very American

Or a brioche for a good morning.

ALTERNATIVELY USE THE COAL FOR MAKE YOUR BARBECUE



L'ENERGIA



A cura della prof.ssa Mattalia e della classe 3B

In questo processo ci trasformiamo, quasi senza accorgercene, in divulgatori creativi: interpreti di un linguaggio complesso che dobbiamo rendere suggestivo e immediato. Dobbiamo “vendere” l'energia non come un prodotto, ma come un'esperienza, una necessità, un ponte tra il presente e il futuro. Riscopriamo così il fascino della scienza che diventa narrazione, della tecnologia che si fa storia, dell'innovazione che si trasforma in visione.

Essere pubblicitari energetici è, in fondo, un esercizio di consapevolezza. Significa comprendere che l'energia non è solo ciò che alimenta i nostri dispositivi, ma ciò che sostiene il nostro mondo, il nostro comfort, il nostro progresso. È un invito a guardare oltre la presa elettrica, oltre la batteria, oltre lo schermo luminoso, per abbracciare una comprensione più ampia e profonda: quella di un universo energetico che ci accompagna in ogni momento, silenzioso ma indispensabile.

E forse, proprio entrando in questo ruolo creativo e consapevole, impariamo a essere non solo consumatori, ma veri protagonisti di un futuro energetico più responsabile, luminoso e – perché no – irresistibilmente affascinante.

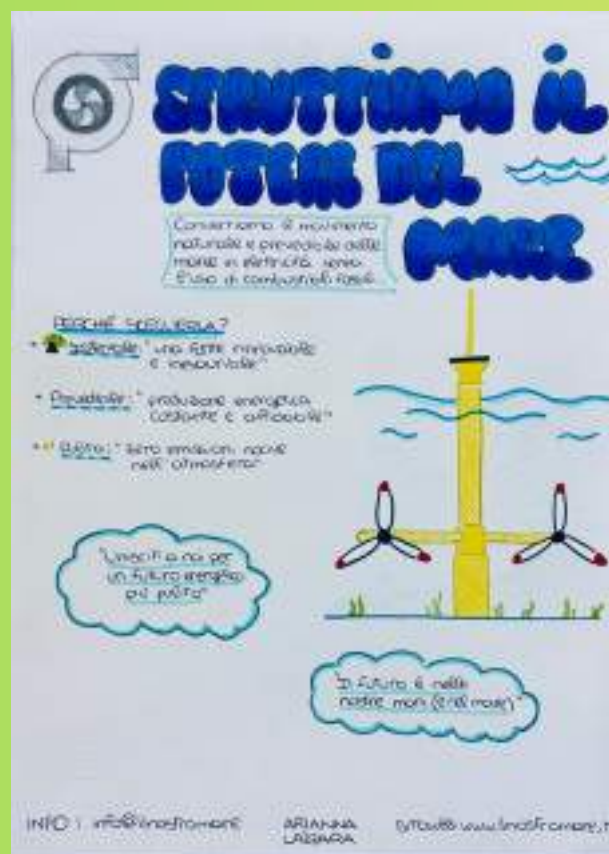




L'ENERGIA



A cura della prof.ssa Mattalia e della classe 3B



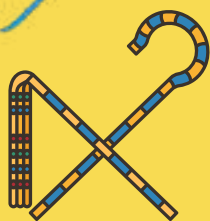


MOMENTI SPECIALI



Grande festa della Giuco: inaugurazione della nuova sede e visita del Ministro dello sport, Andrea Abodi, e del presidente del CONI Piemonte, Stefano Fabio Mossino.





MOMENTI SPECIALI

Visita al museo egizio di Torino





MOMENTI SPECIALI

Le classi prime imparano i colori





MOMENTI SPECIALI

Venerdì 5 dicembre, il Pala Ruffini si è trasformato in un luogo di incontro e condivisione, accogliendo numerosi partecipanti tra studenti, insegnanti e ospiti provenienti dalle scuole di Torino e del Piemonte. L'occasione è stata resa ancora più significativa dalla presenza di alcune delle nostre classi: due della scuola primaria e due della scuola secondaria di primo grado, che hanno preso parte con entusiasmo all'evento.



Il tragitto verso il luogo dell'evento è stato agevolato grazie agli autobus di linea messi a disposizione da GTT. Per celebrare la giornata, i mezzi hanno esposto sul display esterno la scritta "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità", sottolineando l'importanza e il significato dell'iniziativa.

L'evento, intitolato "Disattiva i Pregiudizi e scrivi il Cambiamento", è stato promosso da CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà, nell'ambito della seconda edizione del DisFestival. Tutte le attività sono state pensate per celebrare la ricorrenza del 3 dicembre, ossia la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità.

L'atmosfera al Pala Ruffini è stata caratterizzata da una grande vitalità e partecipazione. Artisti, influencer, sportivi e atleti paralimpici hanno saputo coinvolgere e appassionare gli studenti attraverso giochi, testimonianze, musica e attività interattive. Grazie a queste iniziative, temi complessi come la disabilità e l'inclusione sono stati affrontati in modo attivo, stimolando la riflessione e la partecipazione diretta di tutti i presenti.

Le classi della nostra scuola hanno preso parte con entusiasmo alle varie attività proposte, contribuendo in modo significativo all'energia e alla gioia che hanno caratterizzato la mattinata. La loro partecipazione attiva ha rappresentato un importante momento di crescita e di sensibilizzazione su temi fondamentali per la comunità scolastica e la società.

Silvio Brossa





MOMENTI SPECIALI

IO LAVORO...

Le quinte hanno partecipato a “io lavoro” 2025, per coltivare talenti e creatività.





MOMENTI SPECIALI

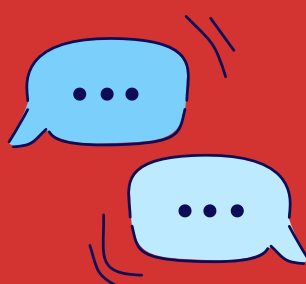
Gemellaggi tra la primaria e la secondaria per creare ponti e imparare tra pari.





MOMENTI SPECIALI

GEMELLAGGI





MOMENTI SPECIALI



Lunedì 22 settembre 2025 ha segnato una data significativa per l'Italia, con ottanta città impegnate in manifestazioni di massa a favore di Gaza. Le piazze si sono popolate di migliaia di persone, animate da entusiasmo e determinazione, in risposta allo sciopero generale indetto per esprimere solidarietà alla popolazione della Striscia. L'impatto della protesta è stato visibile non soltanto nella partecipazione popolare, ma anche a livello logistico: autostrade, tangenziali e porti hanno subito blocchi in diversi punti strategici del Paese, evidenziando la portata nazionale dell'iniziativa.

Nonostante le condizioni meteorologiche sfavorevoli, caratterizzate da piogge intense in numerose località, la partecipazione è rimasta elevata. Centinaia di migliaia di cittadini hanno aderito ai cortei organizzati, uniti dall'obiettivo comune di spingere i governi ad intervenire per fermare le violenze in atto nella Striscia di Gaza da parte di Israele. Anche nella nostra città si è registrata una presenza significativa, con circa diecimila manifestanti che hanno sfilato per le vie principali.

La nostra scuola, pur rimanendo aperta, ha scelto di dedicare la mattinata all'approfondimento e alla sensibilizzazione degli alunni sulla situazione in corso. Le attività sono state calibrate in base all'età e al grado scolastico: dalle discussioni sull'empatia e i diritti umani nelle classi più giovani, fino all'analisi dei fatti storici e delle conseguenze umanitarie nelle classi superiori. L'intento era quello di promuovere una cittadinanza globale consapevole, offrendo strumenti per comprendere i conflitti internazionali e collegando quanto accade a Gaza ad altri conflitti spesso dimenticati nel mondo. A supporto di questa esperienza educativa sono stati utilizzati materiali video provenienti da organizzazioni come Save the Children, UNICEF, Amnesty International e Medici senza Frontiere. Questi contributi hanno arricchito il momento formativo, facilitando la comprensione e stimolando il dibattito tra gli studenti, rendendo la giornata un'occasione di crescita e riflessione collettiva.





MOMENTI SPECIALI



In tutte le classi si è presentata la situazione attuale: gli scontri armati e le operazioni militari hanno provocato migliaia di vittime civili, tra cui molti bambini, e la distruzione sistematica di scuole, ospedali ed abitazioni. Migliaia di famiglie sono sfollate; molti vivono in rifugi di fortuna o addirittura all'aperto. Le scuole vengono spesso utilizzate come rifugi di emergenza, ma non garantiscono sicurezza.

Le organizzazioni internazionali, tra cui le Nazioni Unite e Amnesty International, hanno più volte denunciato possibili crimini contro l'umanità e chiamato la comunità internazionale a intervenire per fermare le violenze. Tuttavia, le risposte concrete tardano ad arrivare, lasciando la popolazione civile priva di protezione.

Bambini e ragazzi si sono resi conto che la crisi umanitaria a Gaza rappresenta una delle più gravi tragedie contemporanee. Al di là delle definizioni giuridiche, ciò che è emerso da parte delle classi è l'inaccettabile sofferenza di una popolazione civile privata dei diritti fondamentali.

Pensiero comune è stato che di fronte alla distruzione, alle perdite e alle privazioni, il mondo non può restare indifferente.

È necessario un impegno collettivo, fondato sui principi dell'umanità, del diritto internazionale e della solidarietà, affinché si possa finalmente sperare in una soluzione giusta e duratura.



POESIA PER GAZA

*A cura del prof. Chmet
e di uno studente di 3B*



Sotto questa negletta terra
astrusa e impervia
tra case divelte
mute macerie
campi bruciati,
seppellito sta
l'innocente sogno
del fanciullo
l'ardente cuore dell'amante
il lecito anelito dell'uomo.
Per ultimo
calpestato
a brani lacerato
il fraterno sentimento.
Qui tutto è sepolto.
Qui tutto è spento.
Solo la bestialità
sempre fervente
incurante festeggia.

In questa striscia
lambita da crepuscoli
carne e ombre
inghiottite nel buio.